

SEGNO

IL PRIMO ~~BARLONE~~ DI AMICIZIA
COMINCIÒ

SI PROFITTO QUANDO AVEVA

SETTE ANNI, DOPO LA SCUOLA

SEDEVA SUI GRADINI DEL

^{loro}
~~LORO~~ PORTICO; SULL'ALTRO LATO

DELLA VIA C'ERA UNA CASA

PIENA DI BAMBINI.

OSSERVAVA I FRATELLI DA DIETRO

LE TENDINE DI ~~PIZZO IRZAN~~

~~DESE CHE RICOPRIVANO LE TRE~~

^{loro}
~~FINESTRE~~ DEL ~~LORO~~ SOGGIORNO.

GUARDAVO QUEI BAMBINI CORRERE

INTORNO ALLA CASA.

UN PAIO DI VOLTE MI SEMBRÒ DI VEDERE

UNA MACCHINA PIENA DI BAMBINI

PASSARE COL VERDE.

Hence il soggetto!!

Devi essere le forze nuove

VERIFICA SOMMATIVA

Riassunto:

Notiki era una ragazza ^{epicurea} che viveva nel
Kalakasi, con le sorelle e la madre. Sono tutti
tossici ma Notiki perché era più invidiosa
perché lei era più bella, perciò non la volevano
mandare alla grande danza e quan-
do Notiki chiedeva di andarci, la madre diceva
di andare ha prendere le carpe e del legno
dopo averle prese, Notiki andò ha prepa-
rarvi di reggette la festa, e andò.
Alla festa conobbe un cacciatore. Notiki
disse a lui che la madre e le sorelle la
trattavano male. Allora il cacciatore se
ne andò con lei e vissero insieme per
sempre insieme.

deke deuze? postale

per mantenere le benie schiave

Monne me considerazione
per complete-

Le Corse si mettono male

Nella ~~prima~~ classe c'è una gara tra maschi e
femmine, Marco è il caposquadra ~~della~~ dei maschi
e Aurora invece delle femmine. Il venerdì tutte
e i due si mettono a contare i punti e il competi-
to è delle femmine. ~~Ma~~ i maschi ^{si} ~~si~~ ^{no} mettono sul
muretto della scuola. Laura si chiama ha giocare ?
ma ^{loro} non vogliono ^{no} perché fanno giochi da fem-
mine poi in corridoio arriva Zoe che teneva
una cosa in mano poi apre le mani ecc qualcosa
come un razzo ~~era~~ ^{no} tutti agitati di che cos'era,
poi nel compito arriva di nuovo Zoe con quell ?
oggetto, Marco si dis e dice che le femmine
non potevano giocare con quell'oggetto perché
non era da femmine quindi arriva Aurora
che fece cadere Marco e invece Marco gli tira
i capelli a Aurora poi arriva il bidello con la
maestra e la maestra dice che non potevano
andarci più nel compito.

di vivere

in un

Un giorno a Grapli viveva Natiki una ragazza che veniva trattata male dalle sorelle per invidia. Il giorno del ballo della luna piena, la matrigna le vietò di ~~venire~~ ^{venire} affinché lei non avrebbe fatto delle foccende cioè por-
 tare le copre a casa e dimenticò ^{un} ~~una~~ fuori.
 Dopo aver fatto Natiki si preparò e si recò al ballo, lì non venne riconosciuta quindi si divertì, dopo che la sua famiglia lo se ne andò, incontrò un cacciatore che la accompagnò a casa nel mentre lei raccontò della sua triste vita i due ~~si~~ ^{si} innamorarono ed ebbero figli, invece la madre e le sorelle fecero tutte le foccende che facevano Natiki

e delle madra

madra / endote con foto

sudgevano

SINTESI

A Krad tutti sono felici.

La madre e le sorelle si cominciano a preparare per la festa, ma notano a Notiki di andare, così le danno dei compiti da svolgere.

Così dopo aver fatto si cominciano a preparare.

Si ritirano lungo il ^{vicolo} retiro e si ritirano proprii davanti. ?

Si mise in disparte e dopo un po' andò a ballare, ^{labbare} re, lo ^{monno} ~~monno~~ e le sorelle se ne andavano, ma Notiki rimase, dopo un po' si avvicinò a lei e la ^{porta} ~~porta~~ a casa, nel frattempo gli racconta ^{cosa} ~~cosa~~ le sorelle e la madre, così la porta a casa lui.

La madre e le sorelle non sono più unite.

Il cacciatore appena la sorelle ^{le} ~~le~~ gli ^{che} ~~che~~ non le ^{mondo} ~~mondo~~ mai ^{su} ~~su~~ il ^{su} ~~su~~ e infatti ^{su} ~~su~~ ^{su} ~~su~~.

Tutti eh? Una sintesi non può iniziare così!

Di eh?

* con poco

nel luogo della festa

Eh?

2. Collega i termini della fiaba con le sue caratteristiche

3. Collega le fiabe alle funzioni di Propp. Devi spiegare le

4. Collega le fiabe alle funzioni di Propp. Devi spiegare le

5. Collega le fiabe alle funzioni di Propp. Devi spiegare le

6. Collega le fiabe alle funzioni di Propp. Devi spiegare le

7. Collega le fiabe alle funzioni di Propp. Devi spiegare le

8. Collega le fiabe alle funzioni di Propp. Devi spiegare le

9. Collega le fiabe alle funzioni di Propp. Devi spiegare le

10. Collega le fiabe alle funzioni di Propp. Devi spiegare le

Natiki la Cemerenda a Gricoma

Vivevamo ^{nel} del Kallara, un deserto del Sudgria,

Natiki con sua madre e le sue sorelle maggiori;

la prendevano in giro e la trattavano male

perché erano malediche. Un giorno, la ragazza, disse

alla madre se poteva andare anche lei al ballo,

Le rispose che doveva andare a prendere le capre

e accendere il fuoco. Eseguire le faccende,

Natiki si preparò e si incominciò a lavare

sarada degli occhi per non perdersi. Arrivata,

si infilò in mezzo al ballo. Quando la festa

finì Natiki tornò a casa con un accanimento

che aveva come sarto, gli Taramia la sua ^{Tu si è}

sarta e le promise che la portava lontano,

dove la sua ciotola sarebbe stata ^{sempre} piena. Così

lei visse felice e contenta con il marito e i figli

e le sorelle e la madre?

di cose!
Quale bello?

L'avrebbe potuto

Riassunto/sintesi

Le due sorelle e la madre di Natiki si spalmarono il corpo di grasso per poi andare al ~~mare~~ ballo. Natiki chiese se poteva andare con loro ma dissero che doveva portare a casa le sapre e ~~accendere il fuoco~~. Lei finì subito e andò al ballo. Inizialmente ebbe paura che la madre l'avrebbe potuta riconoscere, ma non lo riconobbe, e iniziò a ballare. Ad un certo punto arrivò un cocchiere che notò subito Natiki. Infine si sposarono e vissero felici e contenti come la madre.

Chi è Natiki?

Dove è ambientata la vicenda?

Quale bello?

// Meno un personaggio

Sintesi

Questa è la storia di una
ragazza africana di nome Natiki.

Dove vive? Con chi?

? Quella era la madre e la

quella sore??

sorella si stavano rendendo
belle per il ballo. Natiki però
non poteva andare al ballo.

delle lune piene

Dopo aver finito i compiti
assegnati dalla madre, si avviò
verso il posto dove era tenuto il
ballo e si mise a ballare insieme
alle altre, per non farsi riconoscere.

Chi le volò? (Ceccioze)

Quando la madre e la sorella tornarono
a casa, Natiki partì per una
terra lontana, vivente insieme
al nuovo marito e al figlio. ?

Comprensione del testo

esercizio (5)

Dopo aver completato i lavori

Natiki si fa bella: si spalmava del grasso sul corpo, si spazzola i capelli, si spalmava sul viso una mistura di grasso e corteccia. Attorno al collo si mette delle perline di corno di ostrizzo, si intreccia i capelli e si lega intorno alle gambe delle orecchie di antilope.

Sintesi

Natiki è una ragazza africana che vive in un villaggio insieme a sua madre e le sorelle che la trattano male. Quella sera ci sarebbe stato il ballo della Luna piena. La madre le disse che non poteva andare e doveva pensare alle capre. Ma Natiki, dopo aver preso le capre, decise di andare al ballo e si fece bella. La madre non la vide arrivare, allora lei continuò a ballare anche quando se ne andarono. Tornando a casa raccontò la sua storia ad un cacciatore. Lui decise di portarla a casa sua e i due furono felici, mentre la madre e le sorelle facevano a portare la legna.

dove?

Una

comunque

ci sarebbe

⚡

Tu ne

Riassunto

Il ~~reale~~ Sole del deserto precipita
dietro gli iddei. I cacciatori tornano dalla
preda. Al villaggio la gente parla
e vede la sorella e la mamma di Naiti.

Si preparano per andare al ballo e quindi
Naiti lo chiede alla mamma che gli ^{le} rispo-
nde di no e quindi Naiti trova e andò
al ballo dove si innamorò di un cacciatore
e gli di' di come lo battono la mamma
e la sorella e il principe lo porta via e gli
di andare con lui che lo proteggerà da loro
e non gli faranno niente.

↓ eccellente

el quale racconto

disse

Comprensione testo 5

5) Matiki una volta tornata d
Kraal, capisce che la madre e
le sorelle se ne sono già andate
quindi si spalma del grasso sulla
pelle si sporcava i capelli con un
mattone e si spalma sul dito una
mistura gialla di grasso e pesti
di corteccia ~~si incomincia~~ si
intreccia delle perline tra i capelli e
interni delle gambe lega delle orecchie
disseccate e alla fine si incomincia
corso il ballo.

Comprensione testo 6

6) Inglese agiti di prosopio
in modo tale che quando torna
riesce a ritrovare subito la
via per la capanna.

1. Marcante
2. Protagonista

2. E' sotto controllo da una persona invisibile
3. Ha caratteristiche positive e negative
4. Affida un compito a un personaggio

2. Compila la tabella sulle funzioni di Propi. Da ricordare le funzioni dell'ordine 2 e 3 che
di solito nelle fiabe; poi devi spiegare brevemente in che cosa consistano. Leggere bene il testo.

FUNZIONI DA INSERIRE

conseguenza del mezzo magico ~~questo~~ ~~parte~~ ~~interiore~~ ~~del~~ ~~personaggio~~

FUNZIONI DI PROPRI

ALL'AVVIA MENTO

CONSEGNA DEL MESSAGGIO

INTERPRETE

IL PROLOGO

Natiki, la Genereola africana

Natiki era una bella ragazza che vive con
sua madre e le sue due sorelle in un villaggio. *efuicono*

Un giorno la madre e le sorelle si prepararono
per andare a un ballo. Natiki chiese se
poteva venire con loro, ma la madre le
diede dei compiti da svolgere. Dopo averli
svolti si preparò e andò al ballo. Arrivata al
follò dove si svolgeva la festa si mise a ballare
e un cacciatore la guardò e le fece un sorriso.

Quando tutti se ne andarono il cacciatore la
accompagnò a casa. Lungo il sentiero Natiki
raccontò al cacciatore la sua situazione e gli
decise di portarla con sé lontano dal villaggio.
Le sorelle e la madre per punizione dovevano
portare ogni pomeriggio dei ceppi pesantissimi

i Tempi verbali !!!

queste?

andare

comunque oppure vorrebbero
le chiedo

dove

Sintesi

aficene

dove vivere?

Natixi era una ragazza che viveva con sua madre e le sue due sorelle che però la trattavano molto male. Infatti, quando arrivò il Paffo della Luna piena chiese se poteva andare con loro, ma la madre disse di no e le diede dei compiti da fare. Una volta finiti i compiti, Natixi si preparò e andò al Paffo. Prima temeva di essere vista, ma poi si unì alle danze e un cacciatore la notò subito e duzene le si fece verso cose oppure le promise che l'avrebbe portata via e così fece. Natixi era felice mentre le sorelle e la madre raticavano.

nel taglio verso cose...

Dove?

sudafuceno

Natiki era una ragazza che risera in un villaggio di nome Krad con sua madre e le sue due sorelle.

Lei desiderava andare al ballo della luna ^{piere} ma quando disse il promesso gli diedero solamente dei compiti da svolgere.

le

Le sorelle non volevano che andasse al ballo perché lei era molto più bella di loro e se ci sarebbe andata un cacciatore si sarebbe innamorato di lei. Ma Natiki

forse

finiti i compiti che doveva svolgere andò comunque al ballo dove non la riconobbe nessuno. Lei andò a ballare con le donne e un cacciatore passando le

gli

vide. Mentre lui la accompagnava, lei le raccontò come la trattarono male, allora i due decisero

di andare a risera insieme e le sorelle di Natiki furono costrette a svolgere i compiti che prima faceva Natiki.

of

Sintesi

Questo folclore parla di una giovane ragazza sudanese
che viveva con la madre e le sorelle che la trattavano male.
e lei si chiamava Netiki. Un giorno c'era il ballo della
Luna Piena e la madre le disse di prendere le
cose, accendere il fuoco e se lei tornava a casa in tempo
forse poteva andare con loro, ma non le trovarono.

Periodo non ben articolato !!

Lei però si preparò e andò al ballo dove al
contrario delle ~~sorelle~~ ^{parole} della madre, trovò un giovane
cacciatore e gli raccontò il male che le veniva
fatto. Il cacciatore decise di portarla con lui fuggendo
tornare sempre il cielo. I due si sposarono ed
ebbero dei figli a vivere tutti felici e contenti.
Trascurò la madre e le sorelle che ora ~~sono~~
svolgono i compiti di Netiki.

comunque

Sintesi in bella

Natiki, una ragazza che vive insieme alle sorelle maggiori e la madre nel Kalhari, vuole se può andare al ballo della luna piena. Ma la madre gli affida un compito per non andare, tanto che lei e le sorelle sono molto tristi. Tutto il compito Natiki si prepara in modo particolare per non farsi riconoscere e mette degli occhi di porcellino a terra. Arrivata al ballo tutto che la madre e le sorelle se ne sono andate un po' prima la vede e Natiki gli racconta come la trattano male. Al loro ritorno la porta a vivere da lui.

Hence un' introduzione
Periodo Troppo lungo!!

fare eureka con loro

Eseguito

per riconoscere le femmine
di uirino

Matiki la Cenerentola africana

ragazza

Una (Cenerentola) di nome Matiki veniva trattata male dalla sua famiglia.

Dove viveva?

Un giorno le sorelle e la madre si preparavano per il grande ballo e non volevano che venisse Matiki perché in confronto a loro lei era più bella e per questo erano invidiose.

La ragazza fece delle commissioni assegnate dalla madre e poi andò al ballo; arrivata

comunque

andò tra la folla delle donne che ballavano, nel frattempo vide un cacciatore che gli sorride

le

lei fece finta di niente, appena vide le sorelle

AP I termine delle feste

e la madre andarsene si avvicinò al cacciatore

e lei raccontò come veniva trattata, il principe

mentre

si offrì di accompagnarla a casa e fare

pace con la famiglia, la ragazza chiese con la madre ed andò con il cacciatore.

Matiki seguì il cacciatore e ---

via

Sintesi

Mentre il sole tramontava al villaggio, la gente si divertiva e ridere. La madre e le sorelle si prepararono per andare alla danza di quella sera ma impedirono a Nativi di andare al ballo.

Sei, la figlia, quando le sorelle e la madre andarono, si mise a completare gli incarichi che le aveva assegnato la madre. Una volta fatto si preparò e si incamminò verso la cima della collina dove si svolgeva la festa. Nativi si unisce al ballo e le sorelle con la madre se ne andarono. Sei alla festa incontra un cacciatore che la portò a casa dalla sua gente e fece si che le sorelle e la madre ebbero una grande perniciosa.

} Hamee mi' introduzione
le madre e le sorelle di chi
quale?

I Tempi verbali !!!

b. Donatore/Aiutante

c. Mandante

d. Protagonista

d1. Ha successo nel...

a2. È sempre...

b3. Ha...

c4. Affida...

2. Completa la tabella sulle funzioni di Propp. Distingui le funzioni di solito nelle fiabe; poi devi spiegare brevemente...

FUNZIONI DA INSERIRE

conseguimento del mezzo magico

FUNZIONE DI PROPP

ALLO SPANCIAMENTO

C'è una gara in
classe tra maschi e
femmine: ~~si sono~~
~~punti~~ chi ~~se~~ fa di più ~~punti~~
vince il campetto:

i maschi perdono e
le femmine vincono.

Dopo tutto ciò i maschi
si annoiano e ~~vedete~~ ~~giocare~~

Ed ha un oggetto in
mano (e i maschi ~~che~~ ~~tenere~~ in ~~orec~~
ci vogliono giocare) e

Marco dice a toe

che non ci potevano
giocare. ~~a quello~~ ~~comin~~

ciano a litigare, arriva
la maestra, li sgrida

e da quel giorno non
usano più il campetto.

sintesi opiecare chi Tova

In un villaggio V'era Natiki, aveva due sorelle che la trattava male.

Tutti avevano I tempi verbali

Era il giorno del ballo della luna piena.

Le due sorelle e la madre si fecero belle e mandarono Natiki a prendere le saponi, al suo ritorno erano già partite per il ballo.

e le legna per il fuoco

Natiki decise di farsi bella e salire in una ad una solita per vedere bene era il ballo

mentre camminava lasciava aghi di porcospina per ritrovare la strada. Arrivata, tutti la presero

in giro e le sorelle non la ricomposero. Lei si mise

ricomobbero

a ballare. Quando tutti erano stanchi, le si av-

vicinò un vicario principe che la accompagnò a casa nel suo villaggio

e sentendo la sua storia la portò via lontano. E loro rim-

nerò punte facendo il sub lavoro di Natiki.

Natiki, la lemerentola africana

Natiki è una ragazza ^{epicena} bellissima che vive ~~nel~~ ⁱⁿ un
Kraal con la mamma e le sorelle. Il suo ^{le} desi-
derio è di andare al ballo, ma la madre ^{gli} dice
di andare a prendere capre e legna. Le sorelle era-
no invidiose perché era ~~la~~ ^{la} più bella. Quando
ritorno si spalmò il grasso si pettinò i capelli
e ^{andò} ~~s'andò~~ al ballo. Quando arrivò ^{le} ^{gli} venne
avvicinato ^{ma} ~~si~~ avvicinando sentendo l'odore della
carne. ~~Le~~ ^{le} sorelle non la riconoscevano e ^{sul} ^{occhi}
se ne andarono. Un cacciatore ^{non} ^{venne} ^{le} ^{gli} ~~avvicinato~~ ^{si}
avvicinò e ^{le} ^{gli} disse che l'avrebbe accompagnata
a casa. Natiki gli raccontò la storia delle
sorelle e il cacciatore la portò nel suo paese.
~~Le~~ ^{moglie} ^{le} sorelle tutti i giorni facevano ceppi
di legna a casa sperando che prima o
poi Natiki sarebbe tornata per svolgere ^{le} ^{le} facende e il loro posto

Comprendere il testo

Per ritrovare la strada quando torna a casa

SINTESI

Natiki è una ragazza che vive in Kalahari con sua madre e le sue sorelle che la trattavano male perché era molto più bella di loro. La madre e le sorelle dovevano andare al ballo, e quando Natiki chiese alla madre se poteva andare, lei disse semplicemente di fare dei servizi. Quando Natiki finì di fare i servizi, loro erano già andate al ballo e lei decise di raggiungerle, ma prima si sistemò. Una volta arrivata aveva l'anno che sua madre e le sorelle la vedevano ma non fu così. Poi lei si unì a ballare, mentre si divertiva, un cacciatore gli parlò vicino, sorridendo. Esse se ne andarono. Il cacciatore si mise a parlare con Natiki, ed lei iniziò a raccontargli di come la trattavano. ^{essi le} Lui disse che (Natiki) ^{lui} sarebbe andata a vivere con il cacciatore, promettendole che avrebbe avuto sempre la ciotola piena di cibo. Come punizione la madre e le sorelle dovevano camminare tutti i pomeriggi verso casa con ceppi di legno sulle spalle.

delle lune piccole

vedevano

si unì alle danze

Esse chi?

mentre tornava al villaggio

Schema
interattivo

IL TEMA > Io, la scuola, la famiglia p. 504

IL TESTO > Le cose si mettono male p. 517

Le cose si mettono male

Silvia Vecchini > Maschi contro femmine **TESTO NARRATIVO**

In classe c'è una gara, anzi una guérra tra maschi e femmine. Per guadagnare punti si possono fare diverse cose: arrivare per primi a scuola, prendere un dieci, prendere un richiamo scritto, chi fa più presenze o assenze, chi vince più partite in palestra, chi beve più acqua a mensa. I punti vengono segnati su una tabella e a fine settimana si fanno i conti. Chi ha più punti può giocare per una settimana nel campetto fuori dalla scuola durante l'intervallo tra la fine della mensa e l'inizio del doposcuola. Ma l'arrivo di Zoe, una nuova alunna, cambia questa situazione che dura da anni.

La mattina trascorre **liscia come l'olio**, ma è una noia. Le femmine continuano a fare punti. [...] Gloria ha preso un dieci tondo tondo e quando è tornata al banco ha fatto la linguaccia a Marco, il nostro caposquadra, un tipo bassino che però recupera centimetri pettinandosi i capelli a cresta. Stiamo iniziando a **perdere terreno**.

Dato che è venerdì, dopo pranzo si segnano gli ultimi punti sul tabellino, appoggiato per l'occasione su una panchina. Marco e Aurora (la caposquadra delle femmine, una bambina tra le più robuste della classe, con i capelli raccolti in una lunga treccia) sono uno di fronte all'altro, calcolatrice in mano.



Il sole batte sulle nostre teste, il bianco del foglio fa male agli occhi.

Come temevamo, si alza il grido di vittoria delle femmine.

«Alè alè alè, per i maschi non ce n'è. Ogni femmina fa per tre. Alè alè alè!»

Eravamo preparati, è vero, ma è sempre un brutto colpo vedersi portare via il campetto per una settimana.

«Galline!» grida Giulio.

«Zucconi!» rispondono le gemelle Silvia e Samantha in coro.

«Andiamo» ci fa Marco, ficcandosi in tasca la calcolatrice.

Tutti lo seguiamo senza dire una parola e andiamo a sederci con la schiena contro il muro della scuola.

«Ciaaooo» urla Laura, passandoci davanti. «Noi andiamo a giocare!» [...]

Ora si metteranno a giocare a pallavolo, a un due tre stella oppure faranno finta di essere qualche personaggio dei cartoni tipo delle fatine o giù di lì.

Che barba i giochi delle femmine!

Noi avremmo giocato a calcio. Oppure a fulmine, che è quando ti rincorri e devi mettere in prigione l'altro. O a chi fa in meno tempo il giro del campetto.

A un certo punto però arriva Zoe con qualcosa sottobraccio. In un primo momento tutte la guardano con sospetto, quasi facendo finta di non vederla. Poi Zoe lancia in aria uno strano oggetto che disegna una bellissima parabola¹. Corre a prenderlo e torna tenendolo alto, come una bandiera. Tutte la chiamano, entusiaste. Vogliono provarlo.

«Ma che ha in mano?» chiede Giulio.

«Chi?» ribatte Marco, che si sta guardando i lacci delle scarpe.

«Zoe, che cosa ha in mano?» ripete Giulio, alzandosi in piedi.

Mi tiro su anch'io per capirci qualcosa. È una cosa ovale con una coda.

Le femmine si mettono in cerchio, poi formano due righe distanti una decina di metri l'una dall'altra, quindi Zoe lancia quell'aggeggio che vola via come una freccia e sibila nell'aria.

1. disegna una bellissima parabola: vola verso l'alto e poi scende verso il basso disegnando nell'aria una curva.





«Forte!» mi scappa di dire.

Marco, Giulio, io e gli altri maschi stiamo tutti col naso all'insù. Vola come un missile spaziale, ruota, taglia l'aria e zac! Aurora corre e lo riprende al volo con grande soddisfazione. «Mio cugino ne ha uno uguale!» esclama.

Ora tocca a lei. Aurora prende la rincorsa portando indietro il braccio e poi veloce lo fa volare in avanti. Il missile riparte, non bene come nel lancio di Zoe, ma è comunque un bel tiro.

Sto ancora a guardare il missile che gira quando Marco avanza pestando i piedi fino al campetto. Si pianta in mezzo alle femmine.

«Non vale!» grida.

Le femmine si bloccano, il missile cade a terra.

«Cosa c'è?» chiede Zoe, correndo da Marco.

«Non è da femmine!»

«Cosa?»

«Questo gioco» risponde Marco.

«Perché?»

«Perché... perché non è quello che fanno sempre le femmine.»

«E allora? Se ci piace? Se il campo è nostro scegliamo noi a cosa giocare.»

«Non funziona così, non è nella vostra lista!» ribatte lui, impuntandosi.

«E non è nemmeno nella vostra!» interviene Aurora, arrabbiata.

«Vogliamo giocare con il coso di Zoe e ci giochiamo!»

«Si chiama Vortex...» precisa Zoe, ma Aurora l'ha già spinta via perché vuole che lo scontro con Marco sia tutto suo.

«Non ci potete giocare!» insiste lui.

«Invece sì!»

«È un gioco da maschi!» urla Marco.

«È un gioco e basta!» grida Zoe.

«Qui si mette male» dico a Giulio, che si sta mordendo le mani accanto a me.

Aurora fa qualche passo indietro, sembra abbandonare



il campo, invece parte come un bufalo e sbatte contro il fianco di Marco, buttandolo a terra. «Piantala! Il campo è nostro!»

Un attimo dopo anche Aurora è a terra. Marco le tira i capelli, lei gli blocca un braccio piantandoci le sue unghie. Si alza un polverone bianco, le femmine incitano Aurora, noi maschi corriamo ad aiutare Marco gridando il suo nome. In pochi secondi siamo tutti contro tutti.

Io mi ritrovo a spintonare Silvia e sua sorella mi tira un calcio in uno stinco.

«Finitela immediatamente!» È la voce di Alfredo che arriva correndo, prende Aurora e Marco e li divide.

«Siete impazziti per caso?» chiede a tutti, guardandoci male.

Ci fermiamo di botto. Marco ha un brutto graffio su una guancia, Aurora è a terra. C'è chi piange. Siamo tutti accaldati e agitati.

Si avvicina la maestra. Ci guarda. Lentamente.

«Questa storia finisce qui. Ve lo garantisco io, niente più gare e niente più campetto.»

Federica, nascondendosi dietro le spalle di Aurora, chiede: «Per quanto?»

«Per sempre!» urla la maestra con voce stridula prima di prendere Aurora per un braccio e portarla dentro. Alfredo² ci guarda, scuote la testa sconsolato e accompagna Marco in infermeria.

2. Alfredo: è il bidello.

(adattamento da S. Vecchini, *Maschi contro femmine*, Mondadori, Milano 2014)



COMPETENZE IN AZIONE

Esercizi interattivi



> COMPRENDERE

> il significato

1 I due caposquadra, Marco e Aurora, vengono descritti con poche parole che però riescono bene a fare capire il loro carattere. Individua i loro "ritratti".

- Marco: brutto
- Aurora: robusta

PERCORSO B

LETTURA E COMPRENSIONE, METODO DELLA RIDUZIONE, PASSAGGIO AL DISCORSO INDIRETTO, RIASSUNTO

1. Leggere il testo

Sai già che il primo passo per scrivere un riassunto corretto è la **lettura** e la **comprensione del testo**. Leggi attentamente la fiaba *Natiki, la Cenerentola africana* e svolgi tutti gli esercizi di comprensione.

Natiki, la Cenerentola africana

Nelson Mandela

Il tardo sole del Kalahari¹ precipita dietro gli alberi spinosi. I cacciatori ritornano dal *veld*². Al *kraal*³ la gente chiacchiera e ride.

Le due sorelle e la madre di Natiki si spalmano il corpo di grasso. Si fanno belle perché quella è la sera del ballo della Luna piena.

5 Il cuore di Natiki arde dal desiderio di recarsi con loro alla grande danza, ma quando chiede alla madre se può andarci anche lei, la madre dice soltanto:

– Va' a prendere le capre, e fa' in modo di riportarle qui prima che faccia buio. Porta anche della legna e fa' un bel fuoco così che le bestie
10 selvatiche stiano lontane.

La madre e le due sorelle trattano Natiki tanto, tanto male. Sono invidiose perché lei è molto più bella delle due sorelle maggiori. E temono che un giovane cacciatore possa innamorarsi di lei al ballo.

E così Natiki si avvia nel *veld*. Quando ritorna al *kraal* con le capre,
15 la madre e le sorelle sono già andate al ballo.

Dispone gli aghi di porcospino che ha appena raccolto sul muretto che racchiude lo spazio della capanna in cui preparano da mangiare. Spezza la legna, la sistema e accende il fuoco.

Poi, si spalma del grasso sul corpo, tanto che la sua pelle sembra rame
20 lucidato. Si spazzola i capelli con un ramoscello spinoso e si spalma sul viso una mistura gialla di grasso e pezzetti di corteccia. Intorno al collo ha delle perline fatte di guscio d'uovo di struzzo. S'intreccia tra i capelli dei fili di perline e intorno alle gambe lega delle orecchie disseccate di antilope piene di semi. In ultimo, ripone gli aghi di porcospino nel suo
25 piccolo marsupio di pelle.

1. Kalahari:
è il nome
di un deserto
sudafricano.

2. *veld*:
prateria arida
e stepposa.

3. *kraal*:
accampamento,
villaggio.

La luna è già alta quando Natiki si avvia lungo il sentiero. Qua e là, camminando, infila per terra un ago di porcospino.

Quando giunge in cima alla salita e vede il grande falò della danza, comincia a sentirsi un po' ansiosa. Che cosa diranno la madre e le sorelle? Ma poi sente l'odore della carne sulla brace e i suoi piedi si mettono a saltare, mentre le orecchie di antilope le accarezzano – *shirr-shirr* – le caviglie.

Quando raggiunge il falò, dapprincipio se ne sta in disparte. Poi scorre la madre e le sorelle. Ma loro sono impegnate a chiedersi, insieme alle altre donne, chi sia quella ragazza sconosciuta, giunta alla festa da sola.

Natiki si insinua tra le donne che cantano e battono le mani.

Si unisce al canto. Batte le mani e sente i piedi leggeri. Un giovane cacciatore le sorride mentre le passa accanto danzando. I suoi occhi si posano su di lei.

Quando comincia a farsi tardi, le sorelle di Natiki iniziano a sbadigliare, spalancando la bocca in un modo che le fa sembrare ancora più orribili. La madre di Natiki raccoglie le loro cose e dice alle due figlie maggiori:

– Prendetevi ancora un po' di carne e andiamo a casa.

E subito se ne vanno.

Natiki canta e batte le mani insieme alle altre donne per tanto, tanto tempo ancora. Quando sono tutti stanchi, il giovane cacciatore le si avvicina.

– Torno con te – le dice.

Mentre seguono la via segnata dagli aghi di porcospino verso la capanna, Natiki gli racconta tutto delle sorelle e della madre che la trattano tanto male. Allora il cacciatore dice:

– Ti porterò lontano da loro. Discuterò io stesso la faccenda con tua madre. Poi verrai con me, e io farò in modo che le tue ciotole non siano mai vuote.

E così Natiki parte con il cacciatore verso il luogo in cui vive la sua gente, tanto tanto lontano.

Tutti i pomeriggi, quando la madre e le sorelle camminano a fatica verso casa con grossi ceppi⁴ di legna sulle spalle, le due ragazze brontolano:

– Natiki, Natiki, un giorno ti riporteremo a casa.

Ma Natiki è felice e contenta. Bada al marito e ai figli. Ed è proprio come il cacciatore le ha promesso: le sue ciotole sono sempre piene di cibo.

4. ceppi: pezzi.

(Tratto da: *Le mie fiabe africane*, a cura di N. Mandela, Donzelli)



15 RIGHE



Il primo barlume di amicizia si profilò quando avevo sette anni,
subito dopo il nostro primo inverno a Syracuse¹. Era primavera, la
neve se n'era quasi andata.

Dopo la scuola sedevo sui gradini del nostro portico; sull'altro lato
5 della via c'era una casa piena di bambini.

- Delle vere pesti - li definiva mia madre. - Dei tipacci, sembra
che non ce l'abbiano nemmeno, una mamma!

Osservavo i fratelli da dietro le spesse tendine di pizzo irlandese
che ricoprivano le tre finestre del nostro soggiorno.

10 - Perché li guardi, poi? Sono dei selvaggi! Guarda come sono vesti-
ti! A vederli si direbbe che un bagno non sappiano neanche cosa sia!
Ti sei ricordato di lavare i gradini sul retro?

Guardavo quei bambini correre intorno alla casa come un bran-
co di cuccioli selvaggi. Urlavano, strillavano, si davano spintoni, poi,
15 sfiniti, si sedevano insieme sui gradini del loro portico anteriore. A
spalle curve, parlottavano tra loro, ridevano e prendevano istruzioni
dal più grande. Faceva il chierichetto alla scuola del Santissimo Rosa-
rio, e credo che avesse undici anni. Attraverso i motivi delle tendine
vedevo che, come mio padre e i suoi fratelli, erano cinque. E, come
20 i fratelli di mio padre, erano tutti scuri. Di un bruno rossastro, non
neri - comunque erano decisamente color marrone, non pallidi, ma-
cilent², anemic³ come me, che continuavo a fare almeno due bagni
bollenti al giorno.

Stavo seduto davanti alla casa, sui gradini, sperando che i bambini
25 sul lato opposto della via mi chiedessero di giocare. Naturalmente
loro non mi degnavano di uno sguardo: non avevano nessun bisogno

1. Syracuse: la vicenda è ambientata a Syracuse, una cittadina dello Stato di New York, negli anni
Cinquanta, dopo la Seconda guerra mondiale.

2. macilent²: molto magri.

3. anemic³: l'anemia è la diminuzione dei globuli rossi nel sangue.

di cercare compagnia al di fuori della loro grande famiglia. Per loro ero invisibile, io. Guardavo quei bambini e facevo finta di giocare con loro.

Sequenza 3

30 Un giorno stavo rientrando da scuola – facevo la seconda, allora – quando uno dei ragazzi che abitavano dall'altra parte della via si mise a correre per raggiungermi, per *raggiungere me!*

– Ciao.

– Ciao.

Sequenza 4

35 Il cuore mi batteva così forte che riuscivo a sentirlo.

– Vuoi giocare con noi? Mio fratello deve far lezione di piano e non può uscire. Ti va di giocare con noi?

«Guardati bene, ti ripeto, guardati bene dal...». Gli ordini di mia madre erano sempre repliche enfatizzate⁴ degli ordini che le avevano
40 impartito le irascibili suore e la mia acida nonna negli anni Venti.
«Non sporcarti! Ho già abbastanza da fare. Sii gentile e, per amor del cielo, non accettare mai niente! Non offendere nessuno, sii sempre educato, ma di' sempre di no! Tutti, dico tutti, si aspettano che i bambini ben educati dicano sempre di no! Di' di no, non sporcarti,
45 non sederti sul cemento freddo, sennò ti vengono le emorroidi! Non andare con gli altri da nessuna parte e non fare assolutamente rumore! Divertiti».

Sequenza 5

Sull'altro lato di Hubble Avenue, proprio di fronte alla nostra tetra⁵ casa, un giorno finalmente mi sporcai. Corsi qua e là lanciando
50 gli urli di guerra degli indiani, caddi, e per la prima volta mi sbucciai un ginocchio sporco. Avvertendo il dolore ricacciai indietro le lacrime, felice di essere come gli altri bambini. Ero anch'io una peste! Ero anch'io un indiano! Avevo le unghie incrostate di fango. Avevo i gomiti irritati per essermi trascinato per terra, i capelli tutti arruffati
55 e sporchi del fango della tarda primavera! Non ci siamo picchiati: quei bambini avevano dei codici di comportamento e li seguivano. Nella loro selvatichezza, andavano d'amore e d'accordo. Ed emanavano una puzza tremenda. Mi veniva da vomitare! Non bisognava annusare le cose quando si stava con i bambini Geese – si chiamavano
60 proprio così, Geese, vale a dire... «Oche»! Be', erano le Oche mandate da Gesù per salvare la mia infanzia! Facevo la seconda elementare, e

Sequenza 6

⁴ enfatiche: ripetizioni esagerate, eccessive.

avevo una vera cotta per loro. La loro mamma – sì, ce l'avevano, una
mamma – aveva i capelli scuri e ricci e una gaiezza che mi risultava
difficile riconoscere in una mamma; faceva tutta una pila di panini
65 alla mortadella, e noi ce li mangiavamo sui gradini di accesso alla
casa ascoltando il fratello maggiore, quello di undici anni, battere sul
piano note aspre quanto il suo terribile odore, e anch'io all'improvvi-
so mi sentivo un ragazzino. La cosa durò circa un mese.

– Ci trasferiamo – annunciò un giorno mio padre. – Vedrai, ti
70 piacerà la nuova sistemazione. È una fattoria.

In una seria conversazione tra bambini sui gradini del loro portico,
i Geese mi promisero che una domenica – non sapevano esattamente
quale – sarebbero venuti a giocare con me. Per un anno continuai ad
aspettarli su un triangolo erboso accanto a un semaforo. Un paio di
75 volte mi sembrò di vedere una macchina piena di bambini passare col
verde. Che fossero loro?

(Tratto da: Bob Smith, *Il ragazzo che amava Shakespeare*, Tea)

PARTE A

COMPRENSIONE

1. La vicenda

a. è raccontata

- A. ☐ dal protagonista e dai suoi amici
B. ☒ dal ragazzino protagonista

b. In quale persona?

- A. ☒ Prima persona plurale
B. ☒ Prima persona singolare

2. L'espressione "Il primo barlume di amicizia si profilò..." (riga 1) significa che chi racconta

- A. ☐ ebbe la sua prima amicizia importante
B. ☐ era un bambino molto socievole con tanti amici
C. ☒ ebbe un piccolo segno di amicizia
D. ☐ vide la luce forte dell'amicizia

Seq

Seque